

l'hanno in pratica. Nel principio ch'io arrivai in quel regno, confesso che avevo grande difficoltà ad intenderlo ed esser inteso da lui, ma con la frequente conversazione avanzai tanto, ed esso è così migliorato in questa parte, che poi ho trattato seco con molta facilità. Di beni patrimoniali non è molto ricco, per non esser stato il primo dei fratelli, come ho detto di sopra, e però prese per moglie una gentildonna francese nominata Giovanna erede di Lodovico barone di Lure, la quale era vedova del conte di Montafia amatissimo dal re Carlo IX, che anco fu causa di fargliela avere; e per esser stato quel suo primo marito piemontese, conosce ed è benissimo conosciuta da molti ambasciatori di V. S., che in suo tempo si sono trovati a quella corte. Del primo matrimonio ella ebbe due figliuole, Urbana, che sposò il barone della Chiatra (*Châtre*) figliuolo del maresciallo, e morì nel parto, e Giovanna, la quale è molto bella ed è tuttavia in corte da marito. Per questa signora il principe può avere da 20,000 scudi di entrata, che con il suo patrimonio, certe abbadi che ha, e altre pensioni del re che sono da 12,000 scudi, deve avere da spendere intorno a 50 o 60,000 scudi l'anno, e tutti si spendono allegramente all'uso di Francia. Sua Eccellenza non ha figliuoli da lei, nè manco si vede speranza che ne possa avere, perchè la signora principessa ogni giorno ingrassa più, che è chiaro segno di quello che se ne possa sperare nell'avvenire (1). Da questi due principe e principessa, per rispetto di V. S., sono stato sempre infinitamente onorato, accarezzato e favorito, come ne ho dato alcuna volta conto all'EE. VV.

Il signor principe poi, quanto è manco atto a parlare, tanto è più bravo e sufficiente nell'operare, e dove si è ritrovato, come in Poitù già molti anni nel fatto d'arme d'Ivry (2), e adesso ad Amiens, ha dato sempre buon saggio di sè, non degenerando punto dalla casa di Borbone, che sempre ha prodotto senza fallar mai uomini virtuosi, valorosi e bellicosi.

(1) Non ne ebbe in fatti; e nè pure dalla seconda moglie, Luisa Margherita di Lorena, che sposò nel 1605. Onde alla di lui morte, accaduta nel 1614, il principato di Conty ricadde per alcun tempo ai Condé.

(2) Nel 1590, dove Enrico IV vinse i Ligarij.